

Quali emozioni hai provato quando sei stata eletta? Raccontaci le tue impressioni.

Nei 12 anni di servizio come Superiora generale ho cercato sempre di inserire subito nel calendario l'appuntamento annuale dell'Assemblea Nazionale dell'USMI (Unione Superiore Maggiori di Italia). Grazie a Dio, salvo l'anno delle Visite canoniche, ho potuto partecipare a tutte queste Assemblee accompagnata dalla Superiora provinciale della Provincia "Mater Dei", essendo anche lei Superiora maggiore.

Queste Assemblee costituivano per me un momento forte di formazione permanente, di arricchimento nel dialogo con tante Superiori da diverse Congregazioni, uno scambio di esperienze, di confronto intercongregazionale e di aggiornamento sulla Vita consacrata in Italia e nel mondo.

Da tutte le Assemblee sono uscita più arricchita, con entusiasmo e con più luce da trasmettere alle Consigliere e per migliorare il servizio di animazione in tutta la Congregazione.

Qualche tempo prima dell'ultima Assemblea del 2023, ero stata contattata telefonicamente dalla allora Presidente nazionale dell'USMI, Madre Yvonne Reungoat fma, per dirmi che, dopo gli incontri di discernimento (ai quali avevo anche partecipato), nella rosa di nomi per la nuova Presidenza c'era anche il mio nome. Sono rimasta veramente sorpresa di questo e nonostante tutte le mie obiezioni, dettate specialmente dalla vicinanza del Capitolo generale, ho accettato nella certezza che non sarei stata scelta...

Durante l'Assemblea Nazionale di aprile 2023, alla quale ero presente insieme alla Provinciale dell'Italia Sr. M. Gemma Monceri, sono stata eletta Vicepresidente nazionale dell'USMI, insieme alla nuova Presidente Madre Micaela Monetti delle Pie Discepole del Divino Maestro, con la quale abbiamo instaurato da subito un bel rapporto di collaborazione e amicizia.

Le emozioni...? Non posso negare che è stata una gioia non tanto "personale" ma, soprattutto, pensando alla Congregazione che rappresento, adesso, a questi livelli di animazione della Vita consacrata in Italia e oltre. Allo stesso tempo un sano "timore" di fronte a una esperienza del tutto nuova e, in certi aspetti, sconosciuta, perché una cosa è semplicemente "partecipare" alle iniziative, altra cosa è essere dalla parte di chi anima, organizza, prepara, accompagna... in un mondo più ampio e multi sfaccettato di fronte alla enorme e bellissima varietà di carismi che la VC offre nella Chiesa.

Tuttavia, ho accolto questo nuovo servizio nella certezza che Dio sempre dà ciò che chiede, e nella fiducia di un lavoro sinodale, fatto insieme come Presidenza ma anche come Vita consacrata.

Concludendo il mio servizio di Superiora generale... quando credevo già di "sapere", il Signore mi ha rimesso sulla via del discepolato, nella quale adesso ho "tutto da imparare", ma mi sento felice di questo e orgogliosa che la nostra Congregazione possa essere presente anche attraverso la mia piccolezza, in questi ambiti ecclesiali. Credo che Don Orione sarà contento di questo!

Cosa significa essere Vicepresidente USMI. In cosa consiste il lavoro dell'USMI?

Essere Vicepresidente nazionale dell'USMI significa innanzitutto costruire un cammino sinodale insieme alla Presidente e al Consiglio, nel quale animare e accompagnare la Vita consacrata in Italia.

Di fronte al momento storico che viviamo, alla svolta antropologica del cambio epocale, con le conseguenti sfide culturali, religiose, sociali, ideologiche, politiche... la Vita consacrata è chiamata a una profonda rivisitazione dei propri carismi e stili di vita, a un rinnovamento che porti a un maggiore inserimento e impegno con gli uomini e le donne del nostro tempo, a offrire una testimonianza di vita autenticamente evangelica capace di attirare e contagiare la gioia del Vangelo specialmente ai giovani; la VC è chiamata a recuperare freschezza, fraternità, gioia, significatività e fecondità apostolica, a essere più missionaria, aperta, creativa e profetica. La VC è chiamata a esplorare nuove

forme di presenza, di integrazione con altre forme di vita, di intercongregazionalità e interazione nella Chiesa e nel mondo; la VC è chiamata a ricreare stili, forme e dinamismi sinodali dove generare una nuova umanità nel cuore del cambiamento epocale, creare spazi concreti di solidarietà, fraternità, accoglienza e interazione con la diversità, spazi di pace, di ecumenismo, di valorizzazione della vita, della persona umana, del creato...

L'USMI ha questa missione: offrire tutte le istanze e iniziative possibili perché la VC continui ad essere oggi profezia dei valori del Vangelo e della Parola di Gesù, nella Chiesa e nel mondo.

Però è da dire che l'USMI, specialmente in questi ultimi decenni, ha avuto una grande apertura e ha allargato il servizio alla VC con un forte, tenace ed efficace inserimento negli ambiti decisionali della politica e dell'economia, grazie anche al lavoro di insieme con la CISM (Conferenza italiana di Superiori maggiori), con la UISG (Unione Internazionale di Superiori generali), con la CEI (Conferenza Episcopale Italiana), con la UCESM (Unione delle Conferenze Europee dei/le Superiori/e Maggiori), con il CNEC (Centro Nazionale Economi di Comunità religiose), e tanti altri. Grazie a questa positiva collaborazione si sta potendo intervenire con lo Stato italiano in diverse aree di grande importanza e influenza sulle Opere delle Congregazioni, come per esempio la riforma del Terzo settore, le relazioni con le Banche, diverse leggi e normative a livello italiano ed europeo, ecc.

Questo sempre in grande comunicazione e sinergia con il DIVCSVA (Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica), che si rende sempre vicino e presente e offre anche la consulenza canonica in tutte le iniziative dell'USMI.

Quindi, pensare oggi al servizio dell'USMI non è limitarsi a una animazione e formazione "spirituale" della VC ma a una formazione, supporto e accompagnamento integrale anche a livello socio-economico e politico.

Quali sono i tuoi compiti? Quali sono i progetti per quest'anno o per i prossimi?

Il prossimo 8 luglio avremo il Consiglio Nazionale convocato dalla Presidente, al quale partecipano anche le Presidenti USMI dalle diverse Regioni d'Italia, durante il quale ci si consulterà sulla nomina delle Consigliere che, insieme alla Presidente e alla Vicepresidente, animeranno la VC durante il quinquennio 2023/2028.

Una volta formato il Consiglio nazionale, si determineranno le diverse aree e si realizzerà il programma di animazione che terrà conto, sia della Relazione che Madre Yvonne ha presentato nell'ultima Assemblea sulla vita dell'USMI nel quinquennio concluso, sia delle diverse esigenze, sfide e realtà presentate dalle Regioni.

Senz'altro il cammino sarà nella linea e sugli orizzonti detti sopra.

Quale contributo può apportare il carisma orionino alla realtà dell'USMI?

Credo che non si tratti di un contributo a "senso unico", ma di un contributo reciproco. L'USMI sicuramente viene arricchito dal contributo carismatico che è innato in me, però anche la Congregazione sarà arricchita da quanto l'USMI mi darà come esperienza personale ma anche come istanze di partecipazione, di formazione e di orizzonti più ampi e larghi di quelli dettati dai "confini" del proprio Istituto.

Ma come "orionina" credo che ci siano degli aspetti che sicuramente daranno un apporto forte. Tra questi penso al senso ecclesiale e di unità con il Papa e l'accoglienza e la fedeltà al suo Magistero che il nostro carisma porta nel suo DNA; la promozione dell'unità e buona collaborazione con i pastori

cercando anche di far conoscere, valorizzare e integrare nella vita delle Diocesi e delle Parrocchie la originalità dei carismi delle Congregazioni religiose.

Anche la sensibilità orionina verso le diverse forme di fragilità umana, le “periferie esistenziali” col linguaggio di Papa Francesco, la vicinanza alla sofferenza e l’amore universale a tutti, la sensibilità e universalità della carità. Ma anche l’esperienza che la nostra Congregazione ha fatto negli ultimi decenni di rinnovamento, con metodo e progettualità, l’esperienza di studio e approfondimento del carisma e della spiritualità, la preziosa realtà di essere Famiglia carismatica e, anche, l’apertura e il coraggio orionino di fronte alle nuove missioni e all’internazionalità e interculturalità, che possono essere un’umile luce per altre Congregazioni che su questi temi stanno facendo i primi passi.